Anno XX — Venerdì 16 Luglio 1886 — Abbonamento postale — N. 168

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

La convenzione marittima

dell'Italia colla Francia

come il telegrafo ce lo ha annunziato, venne dalla Camera francese respinta a scrutinio segreto, dopo averne approvati gli articoli per alzata e seduta, e ciò malgrado che il Ministero l'avesse favorita, ed avesse anche fatto sapere, che il Governo italiano si fosse mostrato disposto a trattare per aggiungervi qualche altro articolo di comune convenienza.

La prima conseguenza ne è stata, che il Ministero italiano dichiarasse fuori di azione la Convenzione antecedente, che finiva di esserlo il 15 corrente.

Quali ne potranno essere le conseguenze future? È difficile il dirlo colle attuali tendenze protezioniste della Francia. Se ci limitassimo alla convenzione marittima, che prima d'ora costituiva un notevole vantaggio per la Francia nella navigazione a vapore di cabotaggio sulle coste marittime mediterranee dell'Italia, è certo, che la cessazione di quel privilegio sarebbe vantaggiosa per noi. Ma i Francesi pensano anche a proibire agli Italiani la pesca del corallo sulle coste dell'Africa da essi conquistate, pesca che colla lavorazione del corallo formava per l'Italia una vera industria commerciale.

Poi pensano ad altre restrizioni ancora, le quali potrebbero tornare nocive, trattandosi di un paese, col quale l'Italia ha il maggiore commercio, tanto d'importazione, che di esportazione. Si sa, che da ultimo ci imposero altre restrizioni per il commercio dei *vini*, e che colà osteggiano anche l'importazione del lavoro degl'Italiani.

Il nostro Governo però non poteva rispondere altrimenti dopo che la Camera francese ci addimostrò così poco riguardo; ed il Robilant mostra in questa come in ogni altra cosa il suo carattere franco, che dovrebbe servire di regola anche per altri. Speriamo che la lezione gioverà anche per il Governo ed il Parlamento francese e che quest'ultimo si accorga presto del suo torto nella inconsulta decisione, che ad un tempo nuoce agl'interessi francesi e dimostra una certa antipatia verso l'Italia.

GLI AGRARII DEL NORD

E QUELLI DEL SUD

Noi abbiamo veduto durante l'ultima Legislatura formarsi nella Camera una falange di deputati così detti agrarii, i quali hanno chiesto sollievi all'agricoltura troppo gravata, anche perchè non sono bene distribuiti redditi e spese tra Stato, Provincie e Comuni, ed hanno ottenuto anche la legge di perequazione, troppo temuta da alcuni grossi possidenti che non pagavano nella stessa misura. Ai primi, che si potevano dire gli agrarii del Nord, vengono ora a contrapporsi gli agrarii del Sud, che preparano un'altra agitazione, la quale sembra voler assumere un certo carattere regionale e che merita di essere conosciuta in sul nascere. Prima di parlare però dietro il suo manifesto, dobbiamo notare le voci, che vengono dalla Sicilia in senso affatto opposto ad alcune del Nord, e che noi troviamo ragionevoli.

Come si sa gli agrarii del Nord, oltre alla perequazione e ad una giusta distribuzione di tributi, domandano anche un po' di protezionismo per i loro grani. Naturalmente più si procede su questa falsa via da uno Stato, più gli altri sono tentati a fare altrettanto, e da questa stupida guerra di tariffe ne proviene il danno di tutti e collo sforzarsi a voler produrre anche quello che non torna conto, non si può più produrre e vendere quello che si avrebbe potuto fare con vantaggio. È la malattia del momento, che poi obbligherà tutti a tornare sui proprii passi, dopo avere nociuto agli interessi di molti, come è già accaduto in altri paesi, dove, se alcuni invocarono ed ottennero dei dazii protettori, altri se ne lagnarono e se ne lagnano.

Ed ecco che in questo caso è proprio una parte dell'Italia, la Sicilia, che si leva non soltanto contro altre domande di dazii protettori sopra le industrie, ma anche contro quelle fatte per i grani dagli agrarii del Nord, e ciò in nome appunto dell'interesse che hanno a non vedersi chiusa la porta ai loro prodotti meridionali. E difatti, se gli uni erigono la loro muraglia cinese ai confini, gli altri faranno altrettanto; e così, dopo avere speso miliardi per forare montagne ed erigere ponti onde vi passi la locomotiva, ci chiuderemo tutti in casa nostra e stipendieremo un esercito di doganieri, per difenderci dal buon mercato coi dazii protettori.

Invece l'agricoltura paesana dovrebbe chiedere che si diffonda quanto è possibile la istruzione professionale e che si trovi modo di far discendere il credito agrario a buon prezzo fino ai piccoli possidenti ed affittaiuoli.

Ora davanti agli *agrarii del Nord* ci sembra opportuno di far conoscere come la pensano e che cosa intendono di fare anche gli *agrarii dei Sud*.

Alcuni deputati meridionali indirizzarono la seguente Circolare ai loro Colleghi della regione meridionale. Vedremo in appresso come i deputati di quella regione porteranno i loro speciali interessi dinanzi al Parlamento.

L'agricoltura e la proprietà rurale nel Mezzogiorno.

E' stata diramata agli onorevoli deputati del Mezzogiorno la seguente Circolare:

Napoli, 8 luglio 1886.

Onorevole Collega,

La cognizione, che tutti abbiamo, immediata e profonda, delle condizioni, divenute ormai intollerabili, dell'agricoltura e della proprietà rurale nelle nostre provincie, avvalorata dalle imponenti e concordi manifestazioni del corpo elettorale nell'occasione delle ultime elezioni, c'induce a considerare quale primo e massimo fra i nostri doveri, alla ripresa dei lavori parlamentari, il provocare provvedimenti amministrativi e legislativi, dai quali il male possa riuscire attenuato, se non vinto.

Le cause del presente decadimento sono ormai in gran parte note e studiate. La concorrenza mondiale, la cui immane efficacia si è invano cercato di attenuare, rinvilisce i prodotti delle nostre terre. Il sistema tributario dello Stato e dei corpi locali, via via costituito secondo le più urgenti necessità dei tempi, pesa sull'agricoltura e sulla proprietà rurale in misura più grave che non su gli altri elementi della ricchezza nazionale. La deficienza e l'alto interesse del capitale rendono inaccessibile o rovinoso il più solido tra gli istrumenti della resistenza e della riscossa, della trasformazione cioè e del miglioramento del sisteme e dei metodi di coltura. E la difficoltà è resa più grave dalla insufficiente diffusione delle cognizioni pratiche, per le quali soltanto si potrebbero dirigere le intraprese agricole a nuovi fini e coordinarle a nuovi bisogni ed alle mutate forme economiche. In alcune provincie l'emigrazione, priva di ogni tutela efficace, spopola le terre. In molte, presso che in tutte è scarso o nullo il vantaggio, che si trae da una legislazione economica poco adatta ai nostri bisogni, dai vigenti sistemi di viabilità e di bonifiche, dal regime dei corsi d'acqua e delle foreste.

Ma è naturale che le cause del disagio, certamente non esaurite in questo breve cenno, operino variamente combinate e con diverso grado d'intensità nelle singole zone di territorio. Ed è però, onorevole collega, che, chiedendole in primo luogo l'adesione al concetto generale da noi espresso, desideriamo che Ella si associ attivamente al nostro lavoro, col fornirci quei dati ch'Ella reputerà più sicuri e importanti, circa la forma che la crisi ha assunta nella sua regione, ed in ispecie circa gli effetti, che ne sono derivati

1) sulla produzione agricola intesa nel senso più lato, e sui sistemi di coltivazione e di allevamento;

2) sul valore delle terre, e sulla distribuzione della proprietà rurale;

3) sulle condizioni economiche e morali dei proprietari, degli agricoltori, dei contadini.

Perchè la constatazione e la determinazione dei mali a nulla gioverebbe praticamente senza la ricerca dei rimedi possibili, noi ci onoriamo richiamare la sua attenzione e chiedere la sua opinione sopra le seguenti categorie di rimedi che sono fra i più generalmente desiderati e proposti:

1) modificazioni alle tariffe doganali, sui prodotti agrarii;

2) attenuazione degli aggravii più specialmente e più sproporzionatamente onerosi per l'agricoltura e per la proprietà rurale; sia che derivino da imposte dirette, o indirette, e generali o locali;

3) diffusione del capitale e del credito a buon mercato;

4) diffusione progressiva dei migliori sistemi e metodi di coltura, delle pratiche più razionali e dei perfezionamenti meccanici degl'istrumenti agrari affinchè tutte le provincie del Regno abbiano eguali mezzi per sostenere la concorrenza estera od interna;

5) provvedimenti per tutelare e per regolare l'emigrazione, e per meglio conciliare il rispetto ai diritti individuali con gli obblighi generali imposti dalle leggi militari;

6) provvedimenti speciali per i quali la legislazione economica, e particolarmente quella sulle opere stradali ed idrauliche e sul regime forestale, possa riformarsi in guisa che risponda effettivamente ai bisogni di tutte le provincie italiane.

S'intende che ci sarebbero graditi e formerebbero oggetto della nostra più seria attenzione gli altri suggerimenti, ch'Ella potrà reputare meglio opportuni, ed atti a sostituire o a completare quelli accennati.

Onorevole collega,

È nostro proposito raccogliere le adesioni e le risposte che ci perverranno e, dopo averle classificate e riassunte, convocare in ottobre una radunanza di tutti coloro i quali avranno aderito al nostro concetto, per stabilire le conclusioni dei nostri studi ed i criteri direttivi dell'azione parlamentare per la difesa degli interessi della terra. E ci preme dichiarare che, secondo la nostra intenzione, tale azione dovrà considerarsi assolutamente estranea ad ogni dissenso di parte politica o regionale, e nessuno sforzo dovrà essere tralasciato perchè essa si sviluppi concorde con quella dei rappresentanti i bisogni e i desiderii delle altre parti d'Italia. La comunanza fondamentale degli interessi delle terre italiane ci dà legittima speranza di conseguire l'accordo del governo e del Parlamento sopra provvedimenti che saranno riconosciuti benefici per tutti.

Siamo sicuri che Ella vorrà associarsi con l'autorità del suo nome e con l'aiuto prezioso dei suoi studi e delle sue proposte all'iniziativa da noi presa a favore dei più gravi interessi e dei più urgenti bisogni delle popolazioni, che abbiamo l'onore di rappresentare.

Aff. e dev. Colleghi

Branca — Capozzi — Chimirri — Comini — Cordopatri — Della Valle — De Zerbi — Fazio — Grossi — Lacava — Lovito — Miceli — Rosano — Salandra — Serena — Spirito — Testa — Teti — Tondi — Torraca.

COSE DI VENEZIA

Venezia, 14 luglio.

Non ci si racapezza più; un più balzano reggimento atmosferico non si diede mai. Nel cuor di luglio nebbie e brezze autunnali, ed eccoci quindi agli otto casi, mentrecchè l'altro ieri, normalizzatosi il tempo, non se ne diede che uno.

Non credono molti però sia ancora l'opportunità di bandir feste e popolari solazzi, anche se potessero essere, piuttosto che occasione di sregolatezza e di dissesto, fonte di guadagno.

Piuttosto sarebbe da augurarsi, che perseverassero nella Santa Crociata del beneficare, dell'assistere — che perseverassero i pubblici agenti nel far osservare le leggi, i regolamenti d'igiene.

Entriamo nei giorni più critici per le frutta meno sane che entrano in mercato, e per le più frequenti sagre e più che tanto si deve badare che l'abuso non causi a noi la seconda battosta di Brindisi.

Testa in testa e si tiri innanzi senza pettegole paure, ma all'erta.

Pur troppo che il peggio non è qui, proprio nelle borgate dove meno è il soccorso, dove la cura ha minori risorse, ha da imperversare! davvero non ci si racapezza più.

Ieri qui nessun caso. Continuerà? vogliamo sperarlo. Sempre più si vanno rinforzando le voci che verrà qui la Regina. Sempre benigna e gentile la nostra Sovrana.

Al Lido c'è un concorso mediocre, ma un viavai pur si vede e potrebbe farsi più allegro, se persistesse quel benedetto « nessuno. »

E magari che anche quest'anno s'avesse avuto a vedere il galleggiante balneario di Rima. Senza questo, senza il vapore del Loyd, libero si spazia lo sguardo dalla Dogana a S. Giorgio, al Redentore; ma quanto più volontieri lo si vorrebbe fermato da quei due cari significati di fiorita e fruttuosa ospitalità.

Si parla anche d'arrivo qui di principi espulsi. Se fosse, qui non farebbero che seguire tradizionali usanze. Papi e Re i più perseguitati ebbero qui rifugio ed onori.

Vi sta anche Don Carlos!

IL PROCESSO DEI MILIONI

L'*Ezio II* minaccia nuove rivelazioni ove nel processo che si sta svolgendo dinanzi alla Corte d'Assise di Ancona, non vengano puniti tutti i rei.

Vedremo allora, dice esso, come e in mano di chi sfumarono le migliaia di lire date alla Maccaferri; vedremo in quali mani finirono le 900 mila lire che il Lopez rubò al Governatori; vedremo scoperto il mistero dell'improvvisa morte del Bertoni, il quale molestava il Lopez, minacciandolo di fare delle rivelazioni; vedremo, infine, a chi apparteneva il cadavere fatto passare per quello del Baccarini.

Corte d'Assise di Ancona.

Udienza 15 luglio.

Si comincia coll'interrogatorio del Gori, impiegato all'ergastolo di Civita Castellana, il quale dice che nel reclusorio si usavano agevolezze al Governatori per ottenere rivelazioni, e ciò dietro ordini della Prefettura di Roma.

Gli avvocati della difesa e la parte civile domandano sia prodotta la lettera riservata del Prefetto di Roma.

Il P. M. si oppone e la Corte si riserva di deliberare in seguito. Il Prefetto ordina che sia citato il Prefetto di Roma.

Gori dice che Governatori era disposto a far rivelazioni per provare l'innocenza di Tangherlini. Dice ancora che venne nel reclusorio l'avv. Rossi promettendo compensi in nome del Governo e della Banca, se il Governatori facesse rivelazioni.

Viene sospesa la seduta, e dopo il riposo, s'interroga Quirino Governatori. Ripete le circostanze già note dai documenti dell'accusa. Ebbe in carcere lire ventimila, ma non per mezzo del Gori. Non fece rivelazioni per giovare a Tangherlini, non volendo compromettere altre persone. Finito l'interrogatorio si leggono altri documenti e poi si leva la seduta.

La cremazione dei cadaveri condannata dal Vaticano

La Suprema Congregazione della Santa Romana e Universale Inquisizione si è pronunciata *negativamente* in merito alla questione della cremazione dei cadaveri, e il Papa Leone XIII confermò questa risoluzione.

Il *Pungolo* di Milano fa seguire a questa notizia, le seguenti giustissime osservazioni:

Questo Decreto merita qualche parola di commento.

Anzitutto, noi non sappiamo che tra i dogmi della Chiesa ce ne sia uno che stabilisca il modo con cui si devono distruggere i cadaveri umani, se col mezzo rapido della cremazione, o con quello più lento della decomposizione sotto terra.

Quindi non ci pare che a stretto rigore parlando, la cremazione costituisca per sè stessa quella profanazione che si vorrebbe dar a intendere.

Ma, a parte questo, la guerra che la Chiesa fa alla cremazione, dimostra non altro che la poca abilità di coloro che la governano.

Un papa accorto e preveggente, avrebbe dovuto capire tutto l'utile morale che la Chiesa poteva ritrarre da questa rinnovata consuetudine.

Infatti, vietato oramai il seppellimento dei morti nelle chiese, quest'uso potrebbe essere ristabilito colla cremazione.

Le ceneri dei morti, raccolte in apposite urne, potevano essere conservate nelle chiese, in una cappella consacrata a questo culto.

La cremazione poteva dalla chiesa, essere così tratta a sè come una istituzione propria, con grande vantaggio sotto ogni rapporto.

Il non averlo fatto, dimostra che anche gli uomini più alto locati nella chiesa, non hanno più l'acume e lo spirito che c'era nei grandi dignitari ecclesiastici nei secoli scorsi.

La chiesa è degenere, perchè osteggia le istituzioni moderne, invece di servirsene per accrescere la propria potenza traendo da esse tutto l'utile che possono dare.

Esercitazioni d'assedio intorno a Verona.

Le esercitazioni d'assedio intorno la piazza di Verona comincieranno verso la metà del prossimo agosto e si svolgeranno in un periodo di quindici giorni.

Il punto di partenza per l'attacco può considerarsi a Castelnuovo, a pochi chilometri da Peschiera. I forti designati per le esercitazioni di attacco e di difesa sono quelli di Lugagnano e Dossobono, sulla destra dell'Adige.

Tutte le armi concorreranno in larghe proporzioni a tali esercitazioni di assedio, nonchè una parte del parco areostatico militare ed i colombi viaggiatori.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15 luglio. Tutta la stampa della capitale commenta il voto sul trattato di navigazione italo-francese, dato ieri dalla Camera francese.

In seguito a tale voto, i ministri De Pretis, Robilant e Brin hanno ordinato che, a datare da domani, 16 corr., le navi Francesi non possono più esercitare il cabotaggio sulle coste Italiane.

Il *Diritto* è dolente che il rigetto

della convenzione sia un trionfo colossale per gli stranieri, che congiurano in tutti i modi per impedire il riavvicinamento dell'Italia alla Francia.

La *Rassegna* teme le conseguenze che nasceranno da tale errore imperdonabile, specialmente sotto il rapporto politico ed economico.

L'*Opinione* è convinta che il voto della Camera francese non gioverà ad accrescere la cordialità dei rapporti fra la Francia ed Italia; contribuirà invece sicuramente a diminuire credito al governo della Repubblica.

La *Tribuna* ritiene che il voto di ieri ha ferito sovratutto gli interessi della Francia, la quale non tarderà a reclamare un pronto rimedio.

— De Martino, console italiano in Egitto, conferì col ministro Robilant e col segretario generale Cappelli, ai quali chiese provvedimenti per una maggiore protezione dei connazionali.

— Il ministro Genala e l'on. colonnello Di Lenna, ispettore delle ferrovie, recaronsi a Terni per visitare l'acciaieria.

— Il Ministero ha ordinato che si proceda colla massima sollecitudine e diligenza contro le guardie di pubblica sicurezza arrestate pei fatti di Cremona.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Furono fatti degli esperimenti di un nuovo cannone-revolver sugli spalti di Thorn. Questo cannone, che tira dieci colpi consecutivamente, servirà, in caso d'attacco della fortezza, a battere in breccia i fossati.

La palla esplode nel momento stesso che esce dal cannone e percorre una distanza da 80 a 100 metri.

Secondo la *Gazzetta di Thorn* gli esperimenti diedero buon risultato.

FRANCIA. Parigi 14. La votazione di ieri sera della Camera dei deputati è stata accolta con sorpresa nei Circoli politici. Si sapeva che la Convenzione Franco-Italiana era vivamente combattuta da molti deputati, ma tuttavia speravasi in una piccola maggioranza in suo favore.

Il ministro Freycinet non prese la parola in favore del trattato, perchè aveva trovato la Camera in condizioni agitatissime in causa degli scandali negli ambulatori, provocati dai monarchici per l'espulsione del Duca D'Aumale.

Parecchi deputati votarono contro la Convenzione per far atto di dispetto contro di Rouvier che l'aveva negoziata e il Freycinet che l'avea firmata: [illegible] per una dimostrazione ostile all'Italia; gli altri per una rappresaglia protezionista. In conclusione, la maggior parte dei voti contrari fu data dalla Destra e dall'Estrema Sinistra.

(*Gazz. del Popolo*).

CRONACA
Urbana e Provinciale

SALUTE PUBBLICA.

Ieri è morta la donna che abitava in Via Ronchi al n. 88. Nessun caso nuovo.

Bollettino della Provincia:

2 casi a Pasiano di Pordenone; uno a Pordenone e 2 guariti; 2 a Fanna con 1 decesso; è morto il colpito di ieri a Polcenigo.

Municipio di Udine

Avviso.

Lustrazione territoriale 1885.

In base a nota 13 corr. n. 1988 della R. Agenzia delle Imposte Dirette e del Catasto di qui, si notifica, che la pubblicazione degli atti della Lustrazione Territoriale stata eseguita nello scorso anno avrà luogo presso la suddetta R. Agenzia dal giorno 15 luglio corr. al giorno 15 agosto p. v. e che durante questo periodo *soltanto*, i possessori interessati potranno produrre i loro reclami in carta libera, distinti per ditta e per Comuni censuari per mezzo dei spettivi Sindaci.

Si avvertono poi i possessori che ove i reclami risultassero destituiti di fondamento in via di fatto, le parti reclamanti saranno tenute, a sensi dell'art. 97 delle istruzioni 12 luglio 1878, a rifondere le spese del sopraluogo.

Dal Municipio di Udine,
li 15 luglio 1886.

Il Sindaco, LUIGI DE PUPPI

Accademia di Udine. I signori soci sono invitati all'adunanza che l'accademia terrà questa sera alle ore 8 1/2 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Il diritto penale e civile in relazione all'ipnotismo, cenno del Presidente L. C. Schiavi.
3. Una moneta inedita di Clodoveo I° nota del socio V. Ostermann.

Tribunale di Udine. Sezioni correzionali. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina del mese di luglio 1886.

17. Sambuco Angelo e C., eserciz. arbit., dif. Baschiera.
» Carlini Giacomo, caccia, dif. Puppatì.
» Zucco Nicolò, furto, dif. Puppati.
» Ponton Ida, furto, dif. Puppati.
» Degano Giovanna, furto, dif. Puppati.
19. Foschiani Francesco e C., contrabbando, test. 7, dif. Della Schiava.
» Borsetta Eugenio e C., contrabbando, test. 6, dif. Della Schiava.
» Costantini Antonio, sorveglianze, dif. Della Schiava.
20. But Antonio, furto, test. 7, dif. Casasola.
» Govetto Marco, ferimento, dif. Casasola.
» Comelli Valentino, contrabbando, test. 2, dif. Casasola.
» Sabidussi Leonardo, sorveglianze, dif. Casasola.
21. Vogrig Valentino, sott. pegno, test. 6, dif. Pollis.
» Braidotti Antonio, ferimento, test. 6, dif. Pollis.
22. Memini Gottardo e C., lavori pubblici, dif. Sabbadini.
» Bardazzo Salvatore, furto, test. 10, dif. Sabbadini.
26. Levi Ferdinando, truffa, test. 6, dif. Zaccolli.
27. Battistoni Carlo, ammoniz., dif. Ballico.
» Simonitti Domenico, furto, test. 5, dif. Ballico.
» Gasparutti Giuseppe, furto, test. 4, dif. Ballico.
28. Basso Angelo e C., bollo, dif. Caratti.
» Mares Giuseppe e C., espos. infant., test. 2, dif. Caratti.
» Vendramin Giovanni, truffa, dif. Caratti.
29. Muratori Annibale, sorveglianza, dif. Zaccolli.
» Ciani Vittorio e C., furto, test. 6, dif. Nussi.
» Sabbadini Giuseppe, sorveglianza, dif. Nussi.
» Fabris Nicolò, bollo, dif. Nussi.

Società Alpina Friulana. Fino a questa sera si ricevono le adesioni alla gita già annunziata.

Societá dell'Unione. I signori soci sono invitati a pagare presso il sig. Attilio Baldini (Piazza V. E.) l'importo del III° trimestre (luglio, agosto e settembre).

Circolo Artistico Udinese. Il distinto maestro A. Cesare Furlanetto, del Liceo Benedetto Marcello di Venezia, faceva pervenire alla Rappresentanza del Circolo, a mezzo dell'egregio sig. cav. G. Toniolo, una Sinfonia marziale per grande orchestra, dedicata al Circolo Artistico Udinese.

La Direzione del Circolo gratissima del dono, si propone di far apprezzare dai soci la composizione dell'egregio maestro all'aprirsi della nuova Stagione.

Festa di beneficenza a San Pietro al Natisone. Domenica avrà luogo una grandiosa festa di beneficenza nell'ameno paesello di S. Pietro al Natisone. Vi sarà una tombola, nonchè altri divertimenti, ed a notte verranno accesi fuochi artificiali. Gli ultimi acquazzoni hanno danneggiato fortemente tutti quei dintorni, ed i miseri abitanti si videro tolti in poche ore i frutti delle campestri fatiche, unico loro sostentamento. Se ciò fosse accaduto in altre parti d'Italia, le più ampollose geremiadi non mancherebbero in tutti i giornali della Penisola, ma trattandosi semplicemente di poveri contadini di quell'*Oga Magoga* che sono le provincie friulane per la gran maggioranza degli Italiani, « *allor chi li.... conosce?* » Siamo certi però che gli Udinesi, sempre pronti a soccorrere i sofferenti, si recheranno domenica numerosi in mezzo ai buoni e forti custodi dei confini attuali del Regno.

Ferrovia Udine-Cividale. — L'ingegnere dell'esercizio per la linea Udine-Cividale ci comunica:

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla festa di beneficenza che avrà luogo domenica 18 corrente a S. Pietro del Natisone a vantaggio dei miseri inondati di quel Distretto, verrà effettuato in quel giorno oltre al solito treno festivo in partenza da Udine alle 3 pom., un treno speciale di ritorno regolato col seguente

Orario.

Cividale partenza		10.—	pom.
Remanzacco	arrivo	10.15	»
	partenza	10.16	»
Udine arrivo		10.32	»

I prezzi e le norme per i biglietti andata e ritorno rimangono quelle fissate pei giorni festivi.

La Regina a Venezia

I giornali di Venezia riportano che S. M. la nostra Regina è attesa in quel Palazzo Reale fra il 21 e il 25 del mese corrente.

Confusione inopportuna. Iersera verso le 9 un numeroso attruppamento di persone impediva letteralmente il passaggio in principio di Via Gemona. Quale era la ragione di quell'insolito agglomeramento in quella località ed a quell'ora? In una delle prime case della via ci sta un'infelice giovane *che ha perduto il ben dell'intelletto;* già parecchie volte ricoverata al manicomio.

Ieri smaniava e gridava. Un ufficiale di fanteria, passando di là per caso e sentendo le grida, entrò nella casa e saputo di che si trattava, si provò di acquietare l'infelice giovane. La gente che aveva pure sentito le grida ed avea visto entrare l'ufficiale, cominciò a fermarsi, interrogandosi a vicenda. In breve spazio di tempo il numero dei curiosi aumentò di molto.

Finalmente si mandò a prendere una carrozzella, e fattavi entrare la pazza, venne accompagnata all'ospitale dall'ufficiale e dalle guardie. Allora, quasi per incanto, la folla si diradò subito, e ognuno se n'andò pei fatti suoi.

Notizie ferroviarie. Onde favorire gli interessi del commercio, viene tolta la limitazione del peso dei bagagli stabilita il 18 aprile per la navigazione sul lago di Garda.

Concorso al Monte di Pietà di Padova. A tutto il 31 corrente presso la Direzione del Monte di Pietà di Padova, sono aperti i seguenti concorsi: di direttore del Monte e segretario del Consiglio d'Amministrazione coll'annuo stipendio di lire 3000; ed a quello di stimatore di effetti non preziosi, collo stipendio fisso di annue lire 1400.

Provvedimenti sanitari. Ottimamente venne disposto pell'immediato prosciugamento del rojello di Via Ronchi, nel quale ci si farà una rigorosa pulizia gettandovi entro dei disinfettanti.

Cartolina postale. A W. Padova. — Ricevuto. A rivederci *tra i monti*. Mi manca, non avendola mai ricevuta, la *Cooperazione rurale* del giugno.

Altra cartolina. A. C. P. — Fra giorni ci si va in Carnia. Se venite, beveremo assieme.

Povera Cividale! Tu credevi forse di essere la sola a possedere un *Ponte del diavolo*, quello che venne cantato da una ballata di Francesco Dall'Ongaro; ma ecco che ce n'è un un altro a Lanzo nel Piemonte occidentale, che fu pure cantato dal poeta Giovanni Prati in una sua ballata. Oh! diavolo! diavolo! non si sanno mai tutte.

Latrine pubbliche. Le nuove latrine di Via Sottomonte, aperte al pubblico da circa un mese, e costruite secondo le prescrizioni d'igiene, non sgorgano più acqua. Che sia già esaurita la fonte, non lo crediamo, giacchè non siamo in tempo di siccità. Pare invece che sia guastato il meccanismo.

Sequestro di frutta. Per opera dei vigili urbani si sequestrarono ieri circa 40 chilogrammi di pera, perchè guaste ed immature.

Grave malore. Ieri mattina alle 9 un povero disgraziato, certo Belligoi Antonio fu Giovanni, venne colto da grave malore.

Ricevette le prime cure dal dottor Lorenzo Sabbadini, il quale provvide per l'immediato trasporto allo Spedale di quel povero infelice.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,277,967
Libretti emessi nel mese di maggio	» 22,856
	N. 1,300,823
Libr. estinti nel mese stesso	» 9,956
Rimanenza	N. 1,290,867
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 185,197 855.80
Depositi del mese di maggio	» 12,468,256.17
	L. 197,666,111.97
Rimborsi del mese stesso	» 10,319,071.64
Rimanenza	L. 187,347,040.33

La latrina di Piazza Venerio è sempre più indecente. In certi momenti è impossibile l'accesso.

« Italia » Assicurazioni Incendii, Casi Fortuiti e Trasporti. Questa spett. Società Nazionale con sede in Genova avendo intenzione di bene organizzare e sviluppare gli affari anche in questa Provincia, fa ricerca di abili ed attivi rappresentanti fissi nei singoli Capoluoghi di Distretto (meno in quello di Latisana) come pure di abile e distinto produttore viaggiante rimunerabile a stipendio fisso.

Inutile presentarsi senza ottime referenze.

« Italia » è conosciutissima in molte località per i numerosi ed importanti rischi da essa assicurati; nel Ramo Trasporti specialmente si è creato uno dei primi posti fra le più reputate Compagnie di assicurazione di tutte le nazioni.

« Italia » è Società presso cui la Banca Nazionale si assicura pel trasporto valori. Questa colossale istituzione di Credito la indicò pure fra le Compagnie ad essa benevise per l'assicurazione dei fabbricati che Le vengono concessi in Ipoteca nell'Esercizio del Credito Fondiario.

« Italia » allo scopo di poter meglio e più largamente servire la sua clientela prese accordi colle rispettabili Compagnie *Elvezia* (incendi) e *Zurigo* (casi fortuiti) e si è studiata di portare le sue tariffe al limite il più ridotto possibile.

Per informazioni rivolgersi al Rappresentante della Società.

sig. *Ugo Famea*
Udine, Via Belloni N. 10

Ricchezza Mobile. — Togliamo dalla *Venezia* la seguente lettera, che stimatizza una tassa quanto arbitraria altrettanto ingiusta:

Cav. Pisani!

Favorisca di inserire, in appendice dell'articolo sulla Ricchezza Mobile, 22 giugno p. p. n. 170, queste poche righe di prodotto ricorso. Grazie del favore.

Si conosce la Legge, che colpisce di Tassa di R. M., il reddito netto derivante dall'interesse pattuito nel Contratto di Mutuo, cat. *A*.

Non si conosce Legge alcuna, che colpisca della Tassa di R. M. la Tassa, che viene applicata al reddito suindicato, ora battezzata anche Cespite di R. M., da tassare come il primo!!

Una Commissione centrale di cittadini di Roma, incaricata di decidere i molteplici conflitti di tutti gli Agenti delle Tasse del Regno, coi 30 milioni di italiani, dev'esser di certo composta di preclari ingegni di giurisprudenza, la quintessenza della filosofia e profondità di pensiero.

Sorprende che tali uomini non abbiano avvertito il fatto naturale, costante, generale, che l'imposte tutte, che colpiscono gli enti, sono sempre materialmente pagate dai possessori degli enti stessi; ma sempre implicitamente, od esplicitamente vengono naturalmente rifuse da chi usa o consuma gli enti colpiti.

Infatti: Rifonde le imposte pagate dal prestinaio, chi mangia il pane; rifonde le imposte pagate dal pizzicagnolo, chi mangia, con o senza trichina, il salame; rifonde le imposte pagate dal vinaio, chi con o senza bacilli, beve il vino; rifonde l'inquilino colla pigione il carico al proprietario della casa; rifonde l'affittavolo col fitto, il proprietario della campagna; rifondono il medico, l'ingegnere, l'avvocato, delle imposte loro pagate, i rispettivi clienti.

Qual meraviglia adunque che, il mutuante, il quale dà ad uso il suo danaro, sia da chi ne usa rifuso delle imposte?!

Sorprende ancor più che tali uomini non si sieno accorti di erigersi in Commissione legislativa, per aggravare di una nuova imposta una classe sola di questi enti colpiti e rifusi, cioè quelli che usano del denaro! E perchè? Perchè la rifusione della tassa, per l'uso del denaro è esplicita, e l'altra implicita!!

Laonde, una refusione di fatto, perchè implicita, non paga tassa; la refusione promessa esplicitamente (oggi dopo venti anni dell'attività della Legge) paga tassa?! Ad ogni modo per sostenere un tale assurdo occorre una Legge Nazionale, che lo ammetta a chiare note: e non un'arbitraria opinione di una Commissione, chiamata soltanto all'applicazione della Legge sussistente; Commissione, che, dimenticando la sua deliberazione n. 28944 del 9 maggio 1874, colla quale respingeva l'assurdità in discorso, ammette oggi con sofistici *Attesochè*, il contrario!!

Noi siamo una nazione libera ed indipendente, e possiamo farci conoscere al mondo la prima nazione, che abbia scoperto un cespite nuovo d'Imposta, che l'ingegno delle altre nazioni non seppe ancora escogitare, cioè: l'Imposta, ritenuta cespite fruttifero, soggetta alle Imposte!!

In attesa adunque di questa nuova Legge, tutti dobbiamo, e specialmente gli Agenti delle Tasse (se fossero liberi) seguire la Legge esistente, ed in attività da un ventennio, e non farsi complici dell'arbitrio d'una più o meno Centrale Commissione, che risolve fuor della Legge.

Locchè spero sarà riconosciuto dall'invocata locale Commissione: che cioè, l'odierna reclamata imposizione, è un vero dispotismo Pretoriano!

Venezia, 7 luglio 1886.

Affett.mo B. LANZA

Il Comizio agrario di Cividale. Nell'occasione in cui il 4 p. p. l'antica e illustre città di Cividale ha festeggiato l'inaugurazione della ferrovia che la congiunge ad Udine, il *Forumjulii* ha pubblicato un notevole *numero straordinario* che contiene svariate materie: storia, erudizione, poesia, epigrafia, illustrazioni ecc. L'indole del nostro periodico non ci consente di parlarne distesamente, e ci limitiamo a menzionare lo scritto del sig. M. Guerzoni su quella florida società operaia, e l'altro dell'egregio cav. ing. M. de' Portis operoso e degno presidente di quel benemerito Comizio agrario. Egli ne narra la proficua cura, impulso allo sviluppo agricolo nel suo circondario, cita le persone benemerite di esso come i sigg. di Brazzà e Rubini e segue esprimendo voti cui caldamente ci associamo. « Il generale risveglio verificatosi per l'azione viva e continua di queste persone inspirate dal Comizio cividalese è arra che le Casse cooperative di prestiti introdotte in Italia dal benemerito dott. L. Wollemborg, di cui una in Buttrio ed altra in Sant'Andrat, egregiamente funzionano per merito delle rispettive Direzioni (*), si diffonderanno ben presto in tutti i comuni rurali del Distretto; che le latterie sociali di cui abbiamo un bell'esempio a Ravosa si estenderanno fra breve nei comuni montuosi di Attimis, Faedis, Prepotto e Torreano. »

La Cassa rurale di Foen di così recente impianto e circoscritta nella sua azione a un villaggio di appena 700 abitanti, conta ora 38 soci, e il numero ne va crescendo; alla fine di giugno aveva distribuito fra di essi 30 prestiti per un importo complessivo di lire 10367.

Le Casse rurali di prestiti bene organizzate hanno anche questo particolare vantaggio, di essere in grado di operare *prontissimamente*, senza imporre brevi esborsi di denaro ai loro soci, senza attendere la sempre lenta raccolta di un capitale azionario.

Le radunanze dell'Associazione agraria friulana si tenevano un tempo due volte l'anno in varie zone del Friuli, e si dimostravano molto utili, perchè *l'agricoltura si deve osservare, fare e discutere fra i campi,* come lo abbiamo detto molte volte, onde non diventi accademica e quindi meno pratica.

Queste radunanze, fatte due volte l'anno in luoghi affatto diversi, come sono le svariatissime zone del nostro Friuli, parevano trovate apposta per venire a poco a poco verificando quella *unificazione economica* della nostra naturale Provincia, che dalle Alpi al mare ha tanta varietà e tanti centri secondarii, nei quali i possidenti vivono presso alle loro terre. Poi esse servivano e serviranno di nuovo e sempre più, ora che ne si dice abbia l'Associazione agraria pensato ad attuarle di nuovo, almeno una volta all'anno, se non due, ad eccitare su tutto il nostro territorio la gara nelle migliorie agrarie, negli sperimenti, negli studii ed a far conoscere molti fatti ignorati. Non domandiamo, che si facciano delle costose esposizioni, a cui non si prestano i mezzi non abbondanti di certo dell'Associazione; ma due o tre giorni passati assieme nelle diverse località, discorrendo di quello che vi si è fatto e che vi si dovrebbe fare e visitando assieme le diverse e più ben condotte tenute, servirebbero a destare delle nobili e soprattutto utili gare in ognuna delle nostre zone.

Noi ricordiamo ancora, che le radunanze provinciali tenute successivamente

(*) Il merito essenzialmente ne spetta ai signori Da Como Annoni, Tomasoni, R. Torindo, L. Billia a *Buttrio*; ai signori V. Seccardi e P. Piani a *Sant'Andrat*. L'egregio Piani mutando la sua dimora deve ora lasciare l'ufficio che teneva in quest'ultima di ragioniere, ma non lo stimiamo per ciò perduto per le nostre istituzioni, com'è nostra speranza e secondo l'intendimento da lui già espresso.

N. della Cooper. rur.

ad Udine, a Pordenone, a Latisana, a Tolmezzo, a Sacile, a Cividale, a Gemona, a Palmanova, produssero in tutti questi luoghi dei buoni effetti. Fossero anche questi convegni, più che altro, un divertimento, che si dessero i nostri possidenti, nessuno può negare che essi non tornino di qualche utilità.

Si hanno i Comizii agrarii locali, taluno dei quali non manca di dimostrare una vera attività, mentre altri danno ben pochi segni della loro esistenza. Essi anzi tolsero una parte della sua efficacia alla Associazione stessa; la quale andava formando dei veri e più utili Comizii agrarii, creando successivamente delle Commissioni locali, aventi il medesimo scopo, e mantenute in costante relazione colla Associazione generale. Sotto altra forma questo si potrebbe fare ancora, quando con simili convegni si rinnovasse la utile gara fra tutte le parti della naturale Provincia. E' ben vero, che noi abbiamo adesso anche la scuola di agricoltura e la stazione agraria e la scuola dei gastaldi, e nei capiluoghi distrettuali si potrebbe aggiungere alle scuole locali anche una classe d'insegnamento agrario applicato, e che s'introdusse il costume delle lezioni ambulanti e conferenze locali; ma una cosa non toglie l'altra, ed anzi reciprocamente si gioverebbero.

Oltre alla propaganda delle buone pratiche fatte a viva voce sui luoghi, si porgerebbe occasione alla stampa provinciale di occuparsi anche della *politica del progresso agrario ed economico*, che è molto desiderabile anche per essa.

Noi possiamo dire adesso, che, ridotta ad un pettegolezzo personale, la *politica ci divide*, mentre i *comuni interessi potrebbero e dovrebbero unirci*.

Una volta codeste riunioni avevano anche lo scopo di *unirci* in un comune proposito di fronte allo straniero; ed ora possono e debbono avere quello *di unirci tra noi nel comune interesse*.

E' un soggetto, sul quale torneremo, ma intanto possiamo rallegrarci, che sia rinato nella Associazione agraria il pensiero di tornare all'antico uso.

V.

Pei maestri elementari. Il Ministero dell'istruzione pubblica ha disposto l'invio di sussidi straordinari a favore dei maestri e delle maestre elementari dei comuni maggiormente colpiti dal colera.

Questa è grossa! Il giornale del Vaticano *Le Moniteur de Rome* (il Vaticano parla e scrive francese, l'italiano non lo sa) applica all'Italia... a Roma il detto di Tacito: *Ubi solitudinem faciunt pacem appellant.* Altro che *solitudine!* L'Italia ha quasi raddoppiato la popolazione di Roma, vi manda ad intervalli i suoi rappresentanti. Di rado, se vogliamo, ma pure vi fecero la loro comparsa anche gli onorevoli Orsetti e Simoni, che è tutto dire. L'Italia ha fino fatto parecchi trafori delle Alpi e promette di farne degli altri ancora, perchè i *pellegrini* di tutto il mondo cattolico possano andare a far le loro visite al Vaticano. Essa cerca di popolare persino la *solitudine* della campagna romana fatta dai successori dei Cesari, che erano anch'essi pontefici massimi.

Sappia poi il giornale francese, che gl'Italiani sono prolifici e che ora godendo la pace sono tutt'altro che disposti a fare la *solitudine.* Contano già i *trenta milioni* e mandano molti a popolare l'America, massimamente le solitudini del Plata, dove pacificamente lavorano la terra e fabbricano chiese e moltiplicano i fedeli.

No, no: non tema il foglio francese di vivere nella *solitudine* a Roma, dove facciamo posto a mezzo milione d'Italiani.

Alfa Beta.

Un giornale defunto. Non è meraviglia. I giornali *nascono* così di frequente adesso in tutte le parti d'Italia, in tutte le *cento città* non solo, ma anche nelle altre cittadette, e borgate, che se non ne morissero di quando in quando l'Italia ne sarebbe tanto ingombra, che se anche tutti gli analfabeti potessero divenire ad un tratto alfabeti, sarebbero più i giornalisti che non i lettori.

Ogni giornale ne partorisce almeno due, e sovente quattro, o sei in breve spazio di tempo, perchè in Italia è molto difficile mettere d'accordo quelle poche persone, che occorrono a far un giornale qualunque. Anche nella stampa, come a Montecitorio, si moltiplicano di per di i partiti, i gruppi, i dissidenti e così via via.

Udine ne ha già una mezza dozzina, e Cividale ha il suo e Pordenone due, o tre, salvo il vero. Anche Verona ne aveva un bel numero. Tra questi l'*Arena* aveva partorito la *Nuova Arena,* come tra noi il *Giornale di Udine* ha partorito una *Patria del Friuli* e questa un *Friuli* e tutti assieme nientemeno, che un *Cittadino Italiano*, punto cittadino e meno ancora italiano. La *Nuova Arena*, come foglio provinciale, non valeva di certo meno di molti altri, diretta com'era da un brav'uomo, da Ruggero Giarelli, ma anch'essa ha spirato l'ultimo fiato, e morendo ha partorito un *numero unico*: *La voce degli operai della Nuova Arena*, che ci giunse come un estremo addio dato dai tipografi al giornalista.

Quando io penso ai tanti giornali del Veneto, che conducono tutti una misera vita, mi domando, se non basterebbero tre, uno a Venezia, uno a Verona ed uno ad Udine, che però fossero fondati sopra basi abbastanza solide da contare serii collaboratori in tutte le Provincie della Regione.

Trattando ognuno di questi giornali, oltre a tutte le quistioni del giorno, anche di agricoltura, d'industria, di commercio, di amministrazione, delle scuole, di letteratura, scienza ed arte popolare, non sarebbero tali da poter essere letti non soltanto in tutta la Regione, ma da rappresentarne con autorità gl'interessi davanti alla Nazione?

Ma andate a dire questo alla sempre crescente falange dei giornalisti, che essendo tutti pitocchi fanno necessariamente un'opera molto incompleta e sono sempre fra la vita e la morte!

Se però questi tre giornali si facessero con forze associate essi potrebbero non solo vivere, ma far stare meglio come loro collaboratori i giornalisti, che dovrebbero cessare di far casa a parte.

Ma questa è cosa da poterla desiderare piuttosto che sperare. L'*individualismo* che genera l'*impotenza* s'è talmente diffuso in Italia questi ultimi anni, che nessuno si accontenterebbe di collaborare al giornale di un altro; ma ognuno vuole averne uno di suo.

Voi potete fare società di mutuo soccorso e cooperative, latterie e forni sociali ed ogni altro genere di associazioni fuorchè una larga associazione di giornalisti, che potessero così darsi un buon numero di lettori.

Dato adunque un addio di compianto alla *Nuova Arena* aspettiamoci, che tantosto sorga in riva all' Adige la *nuovissima*. E il fenomeno del tempo.

Alfa Beta.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia ieri 1 caso, ieri l'altro 1 caso e 1 morto dei precedenti. In provincia: dalla mezzanotte del 13 a quella del 14: casi 20, morti 13 dei quali 9 dei precedenti.

Treviso. Dal mezzogiorno del 14 a quello del 15: in città 6 casi (2 nel suburbio). In provincia: Spresiano 10, 1 morto dei precedenti; Villorba 9, morti 2; Arcade 7, morti 2 dei precedenti; negli altri Comuni 15, morti 10 (8 dei precedenti).

Padova. Dal mezzogiorno del 14 a quello del 15: casi 2 nel suburbio. In provincia: 18 casi, morti 7 (6 dei precedenti).

Vicenza. Dalla mezzanotte del 13 a quella del 14: 1 caso, 3 morti dei precedenti. Fino al mezzogiorno di ieri furono annunziati 6 casi nuovi. In provincia: 23 casi, morti 20 (10 dei precedenti).

Verona 15. In città ieri 2 casi, 1 morto dei precedenti. In provincia: 11 casi, 2 morti.

Rovigo. Nel giorno 14 vi furono 20 casi in tutta la provincia.

Codigoro 15. Casi 3, morti 3, di cui 2 dei precedenti.

Brindisi 15. Brindisi; compresa la frazione, 12 casi, morti 4.

Francavilla 53 casi, 16 morti di cui 6 dei precedenti,

Latiano casi 23, morti 10, di cui 3 dei precedenti.

Erchie 8 casi, morti 3.

San Vito casi 7, morti 1.

Trieste. Dal mezzogiorno del 14 a quello del 15: casi 6, un morto dei precedenti.

Fiume. Dalle 8 a. del 13 alle 8 a. del 14: casi 6, morti 3 (1 dei precedenti).

TELEGRAMMI

Roma 15. Il Governo francese ha incaricato Descrais di annunciare ufficialmente al Governo italiano di aver dato disposizioni perchè i vini italiani alcoolizzati destinati alla Francia siano sdoganati senza gli inconvenienti che oggi si lamentano.

Torino 15. Il principe Tommaso è partito per la Spezia.

Palermo 15. III Collegio proclamato eletto Levante.

Londra 14. Furono eletti 307 conservatori, 73 unionisti, 170 gladstoniani, 81 parnellisti. I conservatori guadagnarono ancora oggi 7 seggi, i gladstoniani 1.

Madrid 15. Il Senato ha approvato con voti 119 contro 45 la convenzione commerciale col l'Inghilterra.

Parigi 15. La festa di ieri ebbe luogo senza incidenti notevoli. A Jouy l'illuminazione diede fuoco alla chiesa che fu in gran parte incendiata.

Madrid 15. Una bomba esplose nel forte di Atalaya (Murcia). Cinque morti e otto feriti.

Nouvion 15. D'Aumale accompagnato da Chartes è partito per Bruxelles.

Dopo breve soggiorno a Bruxelles si recherà a Tunbridge quindi ad Evesham.

Parigi 15. (Camera). Furono approvati i crediti pel Madagascar, con 308 voti contro 92, e poi Floquet lesse il decreto che chiude la sessione ordinaria.

— (Senato). In seguito all'interpellanza di Chesnelong, biasimante l'espulsione del Duca d'Aumale, venne approvato un ordine del giorno di fiducia al Ministero con voti 157 contro 78.

Si hanno cattive notizie dall'Indocina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 luglio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	749.7	748.0	746.9
Umidità relativa .	65	49	66
Stato del cielo . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	W	—
Vento (veloc. chil.	0	2	0
Termom. centig. .	22.6	25.9	21.1

Temperatura (massima 28.0 / minima 16.1)
Temperatura minima all'aperto 14.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 luglio

R. I. 1 gennaio 97.48 — R. I. 1 luglio 99 65
Londra 2 mesi 25.12 — Francese a vista —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 1/4	a 200 3/4
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 15 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08 —	Banca T.	—.—
Francese	99.92 —	Credito it. Mob.	101.92
Az. M.	741.—	Rend. ital.	101.86
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 14 luglio

Inglese	101 1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 7/8	Turco	—.—

BERLINO, 15 luglio

Mobiliare	447.—	Lombarde	186.50
Austriache	370.50	Italiane	100.40

Particolari.

VIENNA, 16 luglio

Rend. Aust. (carta) 85.15; Id. Aust. (arg.) 85.90
Id. (oro) 119.—
Londra 126.35;

MILANO, 16 luglio

Rendita Italiana 99.45 serali 99.65

PARIGI, 16 luglio

Chiusa Rendita Italiana 99.70
Marchi 123, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

BANCA NAZIONALE DEL REGNO D'ITALIA

Capitale versato Lire 150,000,000

Pubblica Sottoscrizione a n. 14;000 Cartelle

DEL CREDITO FONDIARIO DELLA BANCA NAZIONALE

La Banca Nazionale del Regno d'Italia con R. Decreto del 5 aprile 1885, pubblicato nel n. 90 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, venne autorizzata ad esercitare il Credito Fondiario, assegnando a tale operazione un fondo di **VENTICINQUE MILIONI** di lire sulla massa di rispetto o fondo di riserva.

Col giorno 7 settembre 1885 la Banca ha dato principio alle operazioni, e, avendo in breve potuto dimostrare al Governo di possedere crediti ipotecari per una metà del fondo assegnato di lire **VENTICINQUE MILIONI**, ha ottenuto la facoltà di fare mutui in Cartelle col R. Decreto del 18 febbraio 1886, pubblicato nel N. 60 delia *Gazzetta Ufficiale.*

« La massa delle Cartelle Fondiarie emesse è garantita dalla massa delle ipoteche prese, e i crediti derivanti dai mutui sono di preferenza destinati al pagamento degli interessi ed alla ammortizzazione delle Cartelle, senza che queste possano dare al loro possessore altra ragione, se non contro l'Istituto » (art. 9 testo unico della legge sul Credito Fondiario, 22 febbraio 1885).

I mutui in Cartelle stipulati al 30 Giugno p. p. con contratto definitivo ascendono a lire 8,721,000, e hanno dato luogo all'emissione di Cartelle per somma corrispondente.

La media durata di detti mutui è di anni 45.

La Banca Nazionale, avendo acquistato dai mutuatari la maggior parte di queste Cartelle, ne offre in sottoscrizione pubblica N. 14,000, rappresentanti il capitale di L. 7,000,000.

Le Cartelle Fondiarie della Banca Naaionale sono di L. 500 nominali ciascuna, e fruttano l'interesse annuo del 4 0[0 netto da qualsiasi imposta presente o futura, pagabile per semestri al 1 Aprile e al 1 Ottobre di ogni anno; sono ammortizzabili alla pari.

« Si provvede al rimborso del'e Cartelle in circolazione mediante ***estrazione semestrale*** a sorte di tante Cartelle quante corrispondono alle rate della rispettiva ammortizzazione, dovute da mutuatari nel semestre antecedente, nonchè all'importo di quant'altro risulti versato in numerario, nel semestre medesimo, per restituzione anticipata di capitale » (art. 9 succitato).

Le ***estrazioni semestrali*** delle Cartelle da rimborsarsi hanno luogo pubblicamente al 1 Febbraio e al 1 Agosto di ogni anno, purchè non festivi, nel qual caso sono rinviate al giorno feriale più prossimo, e coll'intervento d'un delegato governativo, il quale assiste anche all'imborsazione dei numeri.

Non più tardi di 15 giorni dalla seguita estrazione, i numeri estratti vengono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Le cartelle estratte e divenute per tal modo esigibilI sono rimborsabili dalli 1 aprile e 1 ottobre successivi.

Il pagamento degli interessi e il rimborso alla pari delle Cartelle estratte alle epoche stabilite, ha luogo:

In ITALIA presso tutti gli stabilimenti della BANCA NAZIONALE

a Parigi	Presso il Credit Lyonnais	in franchi
a Basilea	» la Banque de Dèpots de Bàle » i Sig. Zahnn e C.	in franchi
a Zurigo	» la Societè de Crèdit Suisse	in franchi
a Berlino	» la Deutsche Bank. » i Sig. Mendelssohn e C.	al cambio fissato semestralmente dal Governo Italiano, pel pagamento a Berlino delle cedole della Rendita 5 per cento.
a Francoforte	» la Filiale der Bank für Handel und Industrie » i Sig. D. e J. de Neufville.	al cambio fissato semestralmente dal Governo Italiano, pel pagamento a Berlino delle cedole della Rendita 5 per cento.

La *BANCA NAZIONALE* fa anticipazioni contro deposito delle proprie Cartelle Fondiarie nel limite dei 4[5 del loro corso, e le accetta in deposito a maggior garanzia di effetti cambiari a due firme.

Le N. **14,000** Cartelle che la BANCA NAZIONALE offre in pubblica sottoscrizione hanno il **godimento dal 1 Aprile p. p. e sono ammortizzabili in media in un periodo di anni 45.**

La Sottoscrizione pubblica sarà aperta esclusivamente in Italia presso tutti gli stabilimenti della *BANCA NAZIONALE* nel *SOLO GIORNO 17 CORRENTE.*

Prezzo: L. 487 50 per Cartella di L, 500 nominali, oltre
» 6 50 per interesse dal 1 Aprile p. p. al 27 luglio.

L. 494 — in totale pagabili come segue;

L. 25 — alla sottoscrizione;
» 175 — al reparto - 27 luglio;
» 294 — in qualunque giorno non festivo fino al 20 Settembre di quest'anno aggiungendo l'interesse su questa somma alla ragione del 4 0[0 l'anno, dal 27 luglio fino al giorno dal pagamento.

All'atto della sottoscrizione saranno date ricevute provvisorie per il primo versamento, da commutarsi al reparto con altro titolo provvisorio, sul quale sarà scritta la quantità delle Cartelle assegnate e sarà data quietanza dei versamenti alla sottoscrizione e al reparto.

La liberazione delle Cartelle potrà operarsi a partire dal giorno del reparto (27 luglio), e le Cartelle saranno consegnate contemporaneamente al pagamento a saldo, contro ritiro dela ricevuta o del titolo provvisorio.

Nel caso di ritardato pagamento della rata al reparto, e di quella a saldo, sarà conteggiato a carico del sottoscrittore, l'intereresse del 6 0[0 all'anno, dal 28 Luglio e dal 21 Settembre rispettivamente fino al giorno del versamento.

Dal 1 Ottobre p. v. le Cartelle sottoscritte, sulle quali non fosse stato compito il versamento, saranno vendute dalla Banca alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore.

Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni di una Cartella, e le altre per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzioni del risultato della sottoscrizione.

Il versamento relativo al reparto dovrà esser fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione, e così di regola il versamento a saldo, salvo speciali concerti colla Direzione Generale della Banca Nazionale.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del reparto, eccedente la somma dovuta anche per il versamento al reparto, la eccedenza sarà tenuta a disposizione del sottoscrittore.

In UDINE presso la Succursale della Banca Nazionale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Luglio per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS - AIRES

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi 22 Luglio vap. **Bisagno** Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO (Brasile)

— 22 Luglio il vapore **Bisagno** —

Ogni due mese a principiare dall' 8 Agosto

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

DALLA SOCIETÀ ANONIMA PER LO SPURGO POZZI NERI

in UDINE 73

1. Concime umano concentrato in polvere inodora	per quintale	L. 6.00
2. Ingrasso completo	»	» 2.00
3. Materie fecali ed orine	per ettolitro	» 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

Per grosse partite si accorda uno sconto.

POLVERE PEL FERNET

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparan 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vi napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessen composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita p l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udin Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'ester aggiungere le spese postali. 58

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera c tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbaglian Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886